

Il commento della Segretaria generale della Cisl alle misure disposte dall'Unione Europea per il rilancio del Paese

## Furlan: «Attraverso l'Europa avremo davvero tante risorse da dover investire. I soldi del Mes servono, non va sprecato nemmeno un euro»

Il ricorso al Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) nel piano di rilancio per l'Italia e gli altri paesi dell'Unione Europea dopo la crisi causata dal COVID 19, è al centro del dibattito politico nazionale. Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl Nazionale, ha ribadito in un recente intervento l'importanza di utilizzare in maniera intelligente questo strumento per la ripresa economica italiana: «Attraverso l'Europa avremo davvero tante risorse da dover investire. I soldi del Mes servono, spero si concludano queste diatribe insensate. Non va sprecato nemmeno un euro, servono obiettivi precisi per capire che responsabilità deve assumersi ognuno di noi. Una volta tutto questo si chiamava concertazione, penso sia attuale rispolverare questo termine». Per rilanciare il paese è fondamentale l'ammodernamento delle nostre reti strutturali, ma anche il tema della conoscenza è vitale per il futuro dell'economia del Paese - ha aggiunto la Segretaria della Cisl - abbiamo bisogno di atti riformatori per capire come distribuire risorse nel Paese: la riforma fiscale, l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione,

quella del sistema sanitario italiano». Sul tema delle politiche europee per il rilancio, Annamaria Furlan ha scritto una lettera unitaria con Maurizio Landini della Cgil e Carmelo Barbagallo della Uil, al premier Giuseppe Conte affinché venga recepito l'appello a sostegno del Recovery Plan, il piano di recupero, lanciato dalla Confederazione Europea dei Sindacati e rivolto a tutti i Capi di Governo dei paesi membri dell'Unione Europea. Il Recovery Plan è stato definito come un Piano Marshall per l'Europa, con cui con cui l'Unione farà fronte alla recessione senza precedenti determinata dalla pandemia. Per questo motivo, questo progetto è di prioritaria importanza per le organizzazioni sindacali di tutta Europa: «La CES - si legge nella lettera - invita i leader di ogni Paese membro a cogliere l'opportunità di cambiare rotta correggendo e accantonando le politiche di austerità degli ultimi anni e perseguendo la strada della crescita e dello sviluppo economico». Su questa linea, Landini, Furlan e Barbagallo, sostengono che «le risorse europee e un rilancio del progetto europeo stesso sono cruciali anche per l'economia

del nostro Paese» e, dunque, auspicano che i leader europei possano approvare il Recovery Plan. Già nello scorso aprile, la Cisl aveva elaborato un Manifesto per la Nuova Europa unita e solidale, articolato in cinque punti. Nel primo punto la Cisl propone di aumentare il debito pubblico per salvare i posti di lavoro, seguendo il suggerimento di Mario Draghi, che sostiene che nello scenario, assolutamente nuovo, creato dall'emergenza pandemica esiste una sola strategia, obbligata e vincente: l'aumento significativo del debito pubblico, per evitare la «distruzione permanente della capacità produttiva» e, quindi, della «base fiscale» e sarebbe molto più dannosa sia per l'economia, sia per il bilancio pubblico. Nel secondo punto, si delineano due possibili scenari per il continente europeo l'Unione solidale o l'implosione. La Cisl, infatti, ritiene che gli strumenti dell'Unione Europea per combattere le passate crisi economiche non siano sufficienti per affrontare questa recessione senza precedenti. Le istituzioni europee devono elaborare una strategia



profondamente innovativa per scongiurare un duplice fallimento: istituzionale e politico. Nel terzo punto, la Cisl propone l'emissione di 3000 miliardi di Euro Bond e si appella a quella solidarietà di bilancio europea attesa da troppo tempo e finalizzata non a mutualizzare i debiti dei Paesi membri ma a contrastare la tragedia umanitaria in atto e la catastrofe economica e sociale che potrebbe seguirla. Nel quarto punto, la Cisl

ipotizza che i bilanci nazionali integrino, con estrema coerenza, i piani di intervento europeo all'interno della sospensione del Patto di stabilità. Nel quinto e ultimo punto il sindacato invita l'Unione Europea a guardare al futuro comune di tutti gli stati membri, accantonando gli interessi nazionali esclusivi e privilegiando una prospettiva solidale.

LETIZIA MARZORATI

### LA CRISI ECONOMICA CAUSATA DAL COVID-19: TRA AMMORTIZZATORI SOCIALI E IMPOVERIMENTO DELLE FAMIGLIE

Oltre all'ingente perdita di vite umane, tra le più importanti conseguenze della pandemia di COVID 19 troviamo la crisi economica che non ha certamente risparmiato il territorio della provincia di Como. Ne parliamo con Caterina Valsecchi, componente dello staff di segreteria della Cisl dei Laghi, che anche nell'ambito del Tavolo della Competitività territoriale, ha partecipato all'analisi dei dati riguardanti la nostra realtà locale.

#### Qual è la situazione, a livello di numero di lavoratori coinvolti nella crisi, sul territorio della provincia di Como?

«Nella zona del Comasco, nei primi cinque mesi del 2020, l'assenza dei lavoratori dalle aziende è stata, in media, di 22.000 addetti al mese, con la punta massima di 90.000 persone a casa nel mese di aprile, il mese più critico del lockdown totale. Secondo i dati Istat, il totale degli occupati a fine 2019 era di 265.900 addetti, con il COVID 19 hanno visto la propria attività lavorativa sospesa circa 80.200 persone, quasi il 30%, in provincia di Como».

#### Quanto ha inciso il ricorso agli ammortizzatori sociali sulla situazione delle famiglie sul territorio di Como?

«Le famiglie della provincia di Como hanno perso, in media, oltre il 20% sul loro reddito mensile durante questi primi mesi dell'emergenza COVID 19, nonostante il ricorso ai principali ammortizzatori sociali: Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO), Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) e Cassa Integrazione in Deroga (CIGD). A questa situazione drammatica, si aggiunge l'aggravante che, molti lavoratori, non hanno ricevuto immediatamente il denaro stanziato per gli ammortizzatori sociali, in quanto in diversi casi, non c'è stato l'anticipo di queste somme da parte delle aziende, accumulando così un ritardo che ha pesato molto sui bilanci familiari. I dati sono parziali, in quanto non sono ancora disponibili i numeri relativi al Fondo di Integrazione Salariale (FIS), connesso ad alcune categorie del Terziario e al Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (FSBA).

In linea generale possiamo dire che il danno alle famiglie è importante, in quanto questa riduzione dei mezzi economici a loro disposizione, corrisponde a una reale diminuzione della loro capacità di spesa, penalizzando così, a tutti i livelli, l'andamento della nostra economia» (L.m.)

**BADANTI**

Como e Varese  
CISL

**COLF**

**Sportello COLF - BADANTI - BABY SITTER Caf Cisl Como e Varese**

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il contratto a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i prospetti paga mensili, calcolare la tredicesima ed elaborare il modello CUD
- calcolare i contributi previdenziali e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di ferie, malattia, maternità, infortunio
- calcolare TFR e liquidazione
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per il datore di lavoro

## I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di rimborso IRPEF e ICI - COLF - BADANTI - BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRI-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**